



ISTITUTO COMPRENSIVO VR 11 BORG ROMA OVEST



STOP BULLISMO !



incontro formativo sulle tematiche
del bullismo o cyberbullismo
per le classi IIIA-IIB-IIIC-IIID
del plesso Mazza (S.S. di I grado)

Dot. FABIANO MARRA

Commissario della Polizia di Stato
Questura di Verona

Prof.ssa FLORINDA FRACCASCIA

Referente Bullismo e Cyberbullismo
IC VR 11 Borgo Roma Ovest

Moderatrice

Prof.ssa ANTONINA AUSILIA UTILLA

Dirigente Scolastico
I.C. VR 11 Borgo Roma Ovest

*Verona, 13 dicembre 2019
Aula Polifunzionale della scuola M. Mazza
Via Udine,2*

QUAL È L'ETÀ MINIMA PER ACCEDERE A UN SOCIAL?

L'età minima di iscrizione a un social o a un servizio di messaggistica è legata al **Regolamento europeo (Gdpr)** del 25 maggio 2018 sulla privacy e sul trattamento dei dati personali. **L'articolo 8** del Regolamento prevede il divieto d'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica, **ai minori di 16 anni**. **L'Italia**, con un decreto entrato in vigore il 20 settembre 2018, **ha fissato il limite a 14 anni**.

I principali social:



WHATSAPP:

età minima di iscrizione 13 anni.



INSTAGRAM:

età minima di iscrizione 13 anni.



Tik Tok TIK TOK:

età minima di iscrizione 13 anni.

E ancora...

13 anni per: **Facebook, Twitter, Pinterest, Tumblr e Snapchat;**

17 anni per: **Vine, Tinder e Yik Yak;**

18 anni per: **YouTube**, ma 13enni possono farlo con il consenso dei genitori

UN'ALTRA DIMENSIONE

Il fatto che tutto avvenga in modo "virtuale" non significa che sia tutto un gioco.

Online, come nella vita reale, si deve essere leali, rispettare il pensiero altrui, **domandare prima di fare qualcosa** che potrebbe infastidire qualcuno.

Non si condividono foto/video di terze persone senza l'autorizzazione, non si utilizza un linguaggio volgare e offensivo.



Se si vedono o si ricevono cose del genere, **è necessario parlarne ad un adulto di fiducia**, segnalando, e cercando di non rimanere uno spettatore passivo.

Si può entrare a far parte del circolo vizioso del cyberbullismo, anche senza accorgersene...

solo facendo parte di una chat



LA LEGGE

Secondo la nuova Legge n.71/2017 per cyberbullismo si intende *“...qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*

E' importante ricordare che:

- Tutto ciò che si pubblica su un social network rimane in memoria per sempre anche se chi lo ha pubblicato lo cancella.
- Sul web ogni comportamento può essere tracciato, ricostruito e denunciato alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, se arreca danno a chi lo subisce.
- Al compimento dei 14 anni, si diventa penalmente responsabili delle proprie azioni sul web e quindi imputabili di reato.
- Gli insegnanti in quanto pubblici ufficiali, hanno l'obbligo di denunciare fatti penalmente rilevanti (reati) commessi o subiti dagli studenti.
- Diffamazioni, minacce e insulti in rete devono essere denunciati dalle vittime (cd. procedibilità a querela di parte)

VI LASCIAMO ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE....

Spesso chi subisce un gesto di prepotenza si vergogna perchè la vive come una propria debolezza/ pensa di averla provocata/teme che parlandone si moltiplichi.

**E' per questo che la prima cosa da fare
è nominare a voce alta i fatti.**

**Si vergognino gli aggressori, non gli aggrediti.
E GLI AGGREDITI DENUNCINO!!!**

Spesso la risposta è questa: “Io non so dove trovare la Polizia postale, ho pensato vado al commissariato ma poi chissà a chi mi trovo davanti, il quartiere è piccolo, la gente parla”.

Quindi moltissime persone oggetto di violenza non sanno, nell'ordine:

- che quello che gli accade sia un reato,
- quando lo sanno pensano che denunciare sia inutile,
- se decidono di farlo non sanno dove,
- se trovano dove, temono le conseguenze del giudizio altrui.

Investire sulla difesa è sacrosanto ma insufficiente:

è come arrendersi al fatto che la violenza sia un fatto di natura, tipo una tempesta di fulmini, e che bisogna attrezzarsi a fronteggiarla.

La violenza non è solo un fatto di natura: è prima di tutto cultura. Si impara da piccoli a contenerla e trasformarla.

Non sono le vittime a doversi difendere, sono gli aggressori a non dover aggredire.



LA POLIZIA POSTALE

Nata nel 1981 con la legge di riforma della Polizia di Stato, la polizia postale e delle comunicazioni si pone come garante della segretezza della corrispondenza e della libertà di qualunque forma di comunicazione dei cittadini, valori riconosciuti e sanciti dall'art. 15 della Costituzione.

Negli anni '90 l'evoluzione tecnologica genera una serie di minacce criminali in particolare alla sicurezza informatica. Per vigilare sull'utilizzo legale delle nuove tecnologie nasce nel 1996 il Nucleo Operativo di Polizia delle Telecomunicazioni (N.O.P.T.). Un'équipe di professionisti sono impegnati nell'attività di contrasto ai crimini nel settore delle telecomunicazioni.

ISTITUTO COMP.VO VR 11 BORGO ROMA OVEST

Contatti

sito: <http://www.comprensivovr11.edu.it>

e-mail: vr1c88200x@istruzione.it

posta certificata e-mail: vr1c88200x@pec.istruzione.it

Scuole dell'Istituto

Plesso D. Manin—infanzia

Plesso L. Ariosto – primaria

Plesso A. Busti - primaria

Plesso M. Mazza— sec. di primo grado

via Udine 2

Sede di istituto

tel. 045 501349 - fax 045 582044